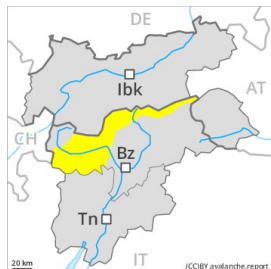
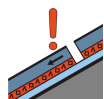


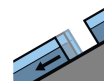
Grado Pericolo 2 - Moderato



Tendenza: Pericolo valanghe stabile
per Lunedì il 21.12.2020 →



Strati deboli
persistenti



Valanghe di
slittamento



In alta montagna: Attenzione alla neve vecchia a debole coesione. Inoltre sono ancora possibili valanghe per scivolamento di neve.

Sui pendii ombreggiati ripidi, negli strati più profondi del manto nevoso si trovano strati fragili instabili. Le valanghe possono in parte distaccarsi in seguito al passaggio di persone e raggiungere grandi dimensioni. I punti pericolosi aumenteranno con l'altitudine. Attenzione nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

Nel Gruppo dell'Ortles, i punti pericolosi sono più frequenti e il pericolo superiore.

Sui pendii erbosi molto ripidi e sui pendii esposti al sole, sono possibili solo più isolate valanghe per scivolamento di neve, anche di dimensioni piuttosto grandi. Nelle regioni con tanta neve, i tratti esposti delle vie di comunicazione potranno a livello isolato essere in pericolo.

Manto nevoso

Situazione tipo

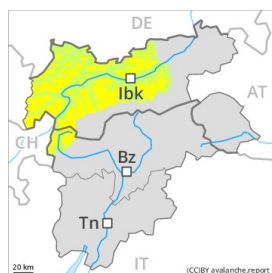
st.2: valanga per scivolamento di neve

Con le temperature miti, il manto nevoso si è assestato. Il manto nevoso è per lo più stabile. La parte superiore del manto nevoso è piuttosto omogenea, con una crosta da rigelo a malapena portante in superficie, specialmente sui pendii soleggiati ripidi come pure alle quote di bassa e media montagna. Ad alta quota e in alta montagna: La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole, soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi, come pure nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali. Gli accumuli di neve ventata meno recenti sono, a livello isolato, ancora instabili.

Tendenza

Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.

Grado Pericolo 2 - Moderato



Tendenza: Pericolo valanghe stabile

per Lunedì il 21.12.2020



Strati deboli
persistenti



Gli strati deboli presenti nella parte basale del manto nevoso richiedono una prudente scelta dell'itinerario.

Gli strati deboli molto pronunciati presenti nella parte basale del manto nevoso possono distaccarsi in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. Attenzione soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi al di sopra dei 2200 m circa, come pure sui pendii solegggiati ripidi al di sopra dei 3000 m circa, soprattutto nelle zone scarsamente innevate, come pure nelle zone di passaggio da poca a molta neve come p.es. all'ingresso di conche e canaloni. Le valanghe possono subire un distacco nella neve vecchia a cristalli angolari e raggiungere dimensioni pericolose. Questi punti pericolosi sono difficili da individuare. Nelle regioni con tanta neve la situazione è più favorevole.

Con vento da moderato a forte a livello isolato si sono formati accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni. Ciò specialmente sui pendii ombreggiati molto ripidi nelle regioni esposte al favonio.

L'attuale situazione valanghiva richiede un'attenta scelta dell'itinerario.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.1: la seconda nevicata

st.7: zone con poca neve durante inverni ricchi di neve

Sui pendii ripidi ombreggiati: Il manto di neve vecchia è instabile in alcuni punti. La parte superiore del manto nevoso è piuttosto omogenea, con una superficie soffice. La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati ed è debole. I distacchi di valanghe e i test di stabilità confermano la sfavorevole struttura del manto nevoso. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono i tipici indizi di una debole struttura del manto nevoso.

Con vento da moderato a forte specialmente nelle zone in prossimità delle creste si sono formati accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni.

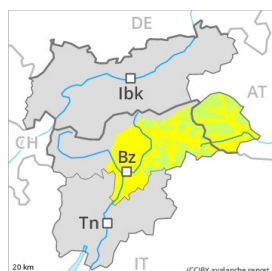
Sui pendii molto ripidi esposti al sole come pure alle quote di bassa e media montagna: Il manto nevoso è per lo più stabile, con una crosta da rigelo spesso portante in superficie.

Sui pendii esposti a est e ovest: Il manto nevoso è per lo più stabile, con una crosta da rigelo non portante in superficie. Al di sopra dei 3000 m circa, negli strati profondi del manto nevoso si trovano strati fragili a cristalli angolari.

Tendenza

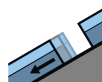
Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.

Grado Pericolo 2 - Moderato

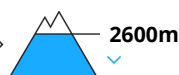


Tendenza: Pericolo valanghe stabile →

per Lunedì il 21.12.2020



Valanghe di
slittamento



Attenzione in caso di rotture da scivolamento.

Il pericolo di valanghe per scivolamento di neve rimarrà invariato. Sui pendii erbosi molto ripidi e sui pendii esposti al sole, sono ancora possibili valanghe per scivolamento di neve, anche di dimensioni piuttosto grandi. Evitare le zone con rotture da scivolamento.

I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti possono, a livello isolato, subire un distacco sui pendii molto ripidi ombreggiati in alta montagna. Ciò soprattutto nelle zone in prossimità delle creste.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.2: valanga per scivolamento di neve

Con le temperature miti, il manto nevoso si è assestato. Il manto nevoso è per lo più stabile, con una crosta da rigelo spesso portante in superficie, principalmente sui pendii soleggiati molto ripidi, come pure alle quote di bassa e media montagna. Sui pendii esposti a est e ovest: La superficie del manto nevoso ha formato solo una sottile crosta da rigelo.

La parte basale del manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo a cristalli sfaccettati. Ciò sui pendii ombreggiati ripidi al di sopra del limite del bosco, come pure sui pendii soleggiati in alta montagna.

Tendenza

Il pericolo di valanghe rimarrà invariato.